

stance and Predication in Aristotle's « Categories »; L.A. Kosman, *Understanding, Explanation, and Insight in the « Posterior Analytics »*; R. Rorty, *Genus as Matter*. Come si vede, i primi due studi trattano di problemi di logica; l'ultimo vuol essere una rilettura dei libri settimo e ottavo della *Metafisica*.

e) Un solo articolo è dedicato alla filosofia post-aristotelica e, precisamente, ad Epicuro: J. Mau, *Was There a Special Epicurean Mathematics?* (pp. 421-430). Si tratta di un riesame analitico dei testi concernenti aspetti matematici della speculazione del Giardino, dalla cui lettura lo studioso conclude che « the information available does not allow the conclusion that there was some special kind of atomist mathematics, or that there was none » (p. 430).

Il volume è chiuso, oltre che da un indice dei nomi e dei passi citati, dalla utile bibliografia completa degli scritti dedicati da Gregory Vlastos alla filosofia greca.

FRANCESCO SARRI

F. DIRLMEIER, *Ausgewählte Schriften zu Dichtung und Philosophie der Griechen*, herausg. von H. GÖRGEMANN, Carl Winter Universitätsverlag, Heidelberg 1970. Un volume di pp. 196.

Il sessantacinquesimo compleanno di Franz Dirlmeier, festeggiato il 22 novembre 1969, ha offerto a colleghi ed allievi dell'eminente studioso tedesco l'occasione di raccogliere nel presente volume i più significativi tra i lavori analitici dell'autore.

Benché si tratti di una miscellanea, ossia di un'opera nella quale sono accostati studi concernenti svariati argomenti, un'organica ispirazione di fondo collega tra loro i singoli saggi: si tratta di quella *sensibilità etica* che l'autore rivelò fin dalla sua dissertazione: *Φίλος und φίλα im vorhellenistischen Griechenland*, München 1931 (a proposito di quest'opera rimasta fondamentale cfr. M. Lualdi, *Il problema della philia e il Liside platonico*, Milano 1974, specialmente pp. 47 ss. e p. 145) e che lo ha guidato lungo tutta la sua carriera di studioso, dando i suoi frutti migliori nel monumentale lavoro di traduzione e commento delle *Etiche* di Aristotele (cfr. i voll. VI, VII, VIII nella collana « Deutsche Aristoteles-Gesamtausgabe » pubblicata dall'Accademia di Berlino in collaborazione con la Wissenschaftliche Buchgesellschaft di Darmstadt).

Il volume risulta strutturato in tre sezioni.

a) La prima sezione (pp. 13-84) raccoglie lavori concernenti la poesia e il mito della greccità arcaica e classica. Di particolare spicco è il saggio *Der Aias des Sophokles. Ein Beitrag zur Deutung*, in cui l'autore studia con molta dottrina il processo di moralizzazione della figura di Atena nel passaggio dalla poesia epica a quella tragica. Gli altri saggi di questa sezione trattano dell'importanza di Apollo nell'etica greca e della presenza di elementi orientali e pre-ellenici nella cultura greca arcaica.

b) La seconda sezione tocca argomenti di natura più filosofica (pp. 85-173). Essa è aperta da un saggio fondamentale, che è il più lungo dell'intera raccolta, dove il Dirlmeier, sviluppando la tematica della dissertazione sopra citata, studia l'evolversi della nozione di *φίλα πρὸς τὸν θεόν*. Da un'analisi di questo concetto nelle *Etiche* di Aristotele e nei dialoghi platonici, lo studioso risale ai poeti epici, lirici e tragici. Questo *excursus* gli consente di stabilire che la nozione di *θεοφιλία* si è evoluta secondo due precise linee di sviluppo: la prima, attestata nella Grecia continentale da Esiodo, Tirteo, Teognide, Pindaro e Bacchilide, identifica il *θεοφιλής* con l'*ἄνθρωπος ἀγαθός*,² inteso ancora aristocraticamente e cavallerescamente; la seconda, attestata in area ionica ed asiatica, identifica, invece, il *θεοφιλής* con l'uomo intellettualmente e moralmente buono: *μοῦνοι θεοφιλέες οἱ ἀγαθοί* (p. 104). Ed è esattamente questa linea evolutiva che prevale nel quarto secolo a.C.

Dopo una breve, ma puntuale discussione del *fg. 1* Diels-Kranz di Anassimandro (ora ristampata anche nel volume *Um die Begriffswelt der Vorsokratiker*, herausg. von H.-G. Gadamer, Darmstadt 1968, pp. 88-94), i rimanenti otto saggi compresi in questa sezione trattano di Aristotele. In particolare, un primo gruppo di essi riproduce tre recensioni di opere aristoteliche, fra cui segnaliamo quella relativa alla famosa edizione francese dell'*Etica a Nicomaco* curata da R.A. Gauthier e da J.Y. Jolif. Un secondo gruppo comprende una circostanziata discussione della celebre definizione aristotelica della tragedia come *κάθαρσις παθημάτων* (*Poet.*, 6. 1449 b 27); uno studio sull'evoluzione del monologo interiore a partire dalla sua rappresentazione poetica per arrivare alla psicologia platonica ed aristotelica; infine, una breve nota su un frammento dello Stagirita non compreso nella classica edizione teubneriana del Rose. L'ultimo gruppo contiene uno schizzo essenziale della figura speculativa di Aristotele che illustra la seguente conclusione: Aristotele fu e rimase, dall'inizio alla fine della sua carriera, un *empirista* e un *platonico*, come riprovano le tangenze tra il dialogo giovanile *Eudemo* e la tarda *Etica a Nicomaco* (p. 136). La sezione è chiusa da un'interessante discussione sullo stato attuale delle ricerche aristoteliche, che rappresenta uno dei più recenti contributi dell'autore.

c) Due soli saggi formano l'ultima sezione (pp. 174-186): il primo consiste in una commemorazione della figura di Albert Rehm scritta per il suo settantesimo compleanno; la seconda riproduce una conversazione sul significato della filologia classica ai nostri tempi (riproposta come scienza dei problemi che sono strutturalmente inscritti nella natura umana) e sul senso del suo insegnamento (ravvisato nella finalità di sviluppare l'*Urteilsfähigkeit*).

La bibliografia completa degli scritti del Dirlmeier (pp. 9-12) rende un ottimo servizio allo studioso e l'indice analitico a chiusura del volume semplifica al lettore la consultazione dell'opera.

FRANCESCO SARRI

B. SNELL, *Gesammelte Schriften*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1966. Un volume di pp. 230.

Benché siano ormai trascorsi quasi dieci anni dalla data della sua pubblicazione, abbiamo ritenuto opportuno occuparci del presente volume per le ragioni che seguono: in primo luogo, esso è rimasto pressoché ignoto in Italia, in particolare alla nostra cultura filosofica; in secondo luogo, contiene lavori di alto livello, ma quasi sempre difficilmente reperibili o, addirittura, — come vedremo — irrimediabilmente nelle riviste in cui originariamente apparvero.

Concepita in occasione del settantesimo compleanno dell'autore, l'opera riunisce i più significativi dei saggi analitici dello Snell non compresi nelle seguenti precedenti raccolte: *Die Entdeckung des Geistes. Studien zur Entstehung des europäischen Denkens bei den Griechen*, Hamburg 1946, trad. it. *La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, Torino 1963²; *Die alten Griechen und wir*, Göttingen 1962; *Dichtung und Gesellschaft*, Hamburg 1965, trad. it. *Poesia e società. L'influsso dei poeti sul pensiero e sul comportamento sociale della Grecia antica*, Bari 1971; *Scenes from Greek Drama*, Berkeley-Los Angeles 1964.

Si tratta, dunque, come è chiaro, di una « miscellanea »: vi manca, infatti, quel carattere di organicità prevalente nelle raccolte appena citate, dove i singoli contributi analitici sono accostati in ragione di una precisa linea di ispirazione e secondo una comune tematica di fondo.

Pur entro questi limiti, peraltro programmaticamente dichiarati nella *Prefazione* di Hartmut Erbse, è possibile individuare con una certa chiarezza tre gruppi fondamentali di lavori.